

La finestra aperta... sull'orrore

Vera, la nipote quindicenne della signora Stapleton, la padrona di casa, intrattiene il signor Framton, il nuovo vicino.

Vera raccontò che tre anni fa lo zio e due fratelli della zia furono inghiottiti dal pantano nella brughiera e i corpi non furono mai recuperati.

All' improvviso spuntarono tre mostri orribili: avevano tantissimi occhi, unghie lunghissime e affilate, una bocca con cui fuoriuscivano due denti appuntiti, e i capelli erano tutti marci e puzzolenti.

Il signor Framto, che si chiamava Piero, era molto pauroso e si spaventava facilmente.

I tre mostri sapevano che Piero nascondeva in tasca una chiave molto preziosa che poteva aprire tutte le serrature del paese.

I tre mostri si avvicinarono a Piero che si inginocchiò e disse una parola: "Pietà".

I mostri non lo ascoltarono e lo legarono ad una colonna della casa, Piero con timidezza gli disse che cosa volevano, e loro dissero con una voce terrificante: "La chiave sacra".

Lui disse di non averla ma i mostri sapevano che era una bugia e lo rinchiusero in una gabbia sopra un pentolone pieno di acqua bollente.

Ad un tratto i mostri subirono una fusione e la gabbia cominciò a scendere, e quando mancava pochissimo perché la gabbia cadesse dentro, Piero disse: “E va bene vi darò la chiave sacra, ma voi dovrete liberarmi”.

Loro lo liberarono ed ebbero la chiave sacra.

La signora Stapleton disse a Piero: “Ti è piaciuto lo scherzo?”

Da quel giorno non entrò più in quella casa e non ebbe più a che fare con le chiavi.

Sofia Silvestroni

